

# Cambiamo la scuola

Sabato 30 Novembre alle ore 21 alla Casa dello Studente nel Quartiere Corea di Livorno, si terrà il XXI incontro. Relatori Cristiano Codignola e Giovanni Gozzer.

Riportiamo la lettera di invito e la traccia dei relatori: si tratta di un incontro di alto livello, già preparato in discussioni e dibattiti preliminari fra studenti e insegnanti, fra studenti ed operai.

«Ora le cose stanno trasformandosi. La "opposizione scolastica" cresce anche malgrado le vostre bocciature.

Con una massa di poveri che preme, che ha bisogno di cose elementari, non potete spingere il programma per Piero. Tanto più se farete scuola a pieno tempo. I ragazzi dei poveri si rifiutano a tutti i costi ed i vostri programmi.

Conoscere i ragazzi dei poveri e amare la politica è tutt'uno. Non si può amare creature segnate da leggi ingiuste e non volere leggi migliori».

(Da: «Lettera ad una professoressa» pag. 93)

Caro amico,

annunciamo l'atteso dibattito sulla scuola: lo abbiamo predisposto ed atteso con tanto interesse.

Due relatori, particolarmente preparati, avvieranno la discussione e il confronto: **Tristano Codignola** e **Giovanni Gozzer** assicurano a questo incontro la migliore efficacia.

Il problema della scuola, diventato finalmente in Italia l'argomento di cui si parla e si vuol parlare, riceverà dal nostro incontro una larga ed incisiva sensibilizzazione.

La lunga serie dei nostri dibattiti ha già incluso per due volte argomenti attinenti alla scuola ed alla sua indispensabile, urgentissima riforma.

Il 30 Giugno 1964 **Nicola Pistelli** trattò il tema «La cultura come bene comune in una società pacifica». Fu una relazione sorprendente, valida anche oggi: fu l'ultimo discorso di un uomo così capace di cogliere le urgenze ed i collegamenti del nostro tempo.

Il 7 Dicembre 1967, **Vittorio Checucci** ed i ragazzi di Barbiana presentarono la esperienza di **d. Milani**, suscitando un clamoroso dibattito. Il libro «Lettera ad una professoressa» è oggi universalmente riconosciuto come un testo fondamentale per l'analisi della scuola e la sua nuova prospettiva. Un testo che impegna gli studiosi, un testo di provata serietà, non di passeggera effervescenza.

Con il prossimo incontro ci riferiamo anche a questi due precedenti per cogliere l'importanza del tema, che è in linea con la stessa testimonianza di servizio per la promozione culturale sviluppata dal Villaggio scolastico nel nostro Quartiere di Corea.

Gruppi di operai, di studenti, di insegnanti si sono già preparati all'argomento ed alla discussione.

Ci auguriamo un largo intervento poiché non è facile avere una occasione come questa per aggiornarsi, per appassionarsi, per vivere il problema della scuola su cui convergono le più forti speranze e possibilità di rinnovazione.

Faccia che questo invito giri nell'ambiente delle sue conoscenze e non rimanzi per nessuna ragione a venire e a far venire altri.

I lavoratori delle Officine F. S. Gli Studenti della Casa

## TRACCIA PER LE RELAZIONI

### CODIGNOLA:

Prima di riformare le strutture esistenti, bisogna cambiare radicalmente l'atteggiamento del potere pubblico verso la scuola. Esso non deve determinare minuziosamente struttura e contenuti scolastici, bensì indicare il quadro entro il quale la scuola dovrà operare liberamente. Il potere pubblico dovrà programmare con modo aperto e democratico e non solo prescrivere.

Questa programmazione deve:

a) innalzare gli ostacoli socio-economici alla uguale possibilità di istruzione (Costituzione art. 34), cercando di pareggiare le differenze sociali e culturali di partenza.

b) predisporre dopo la scuola dell'obbligo, una struttura scolastica orientativa, da programmare territorialmente: una unica scuola umanistica e scientifica ed un'unica scuola tecnico-professionale, ambedue con possibilità di scelta interne.

c) determinare un continuo sviluppo della società tale da garantire comunque uno sbocco professionale sicuro. Questo può richiedere nel nostro paese la scuola permanente per adulti.

I principi informatori della nuova scuola devono essere: *sperimentazione* come strumento ordinario di ricerca didattica; *partecipazione* come apporto autonomo in organi comuni dei docenti, degli studenti, delle famiglie, delle società (autogestione).

Questo tipo di scuola realizza ciò che è implicito nella contestazione studentesca: il rifiuto dell'indottrinamento nel senso che la scuola non deve formare professionisti da integrare nel sistema, ma formare uomini capaci di valersi della cultura come mezzo di presenza sociale indipendente.

### GOZZER:

Il problema non è quello di attuare riforme che restino prigioniere della stessa logica delle precedenti situazioni, ma di definire dei principi fondamentali sui quali operare.

Il diritto alla formazione: su di esso deve misurarsi la scuola che vuol funzionare.

Modi di partecipazione a questo processo formativo: non adattamento a schemi precostituiti, ma processo pluralistico, con partecipazione e consenso a tutti i livelli.

Uguaglianza delle possibilità di formazione: non si può sperare di offrire tutto a tutti; bisogna rinnovare i modi di dare a tutti possibilità di sviluppo, portando l'istruzione unitaria fino ai diciotto anni ed allargando gli accessi alla Università.

Problema dell'orientamento: inteso come guida al singolo individuo verso scelte consapevoli. Un'azione orientativa deve promuovere nell'individuo il massimo sviluppo delle sue capacità.

Assistenza, come sforzo per rimuovere gli ostacoli che impediscono di fatto il pieno sviluppo della persona, ritenendo il sistema fatto per gli allievi e non gli allievi fatti per il sistema.

Le riforme sono inutili se i principi sopra formulati non diventano il punto di riferimento di un nuovo sistema scolastico; questo può essere il senso della globalità della contestazione giovanile.

# 3. Diamo spazio al doposcuola

Continuiamo a presentare l'esperienza del Doposcuola nel Quartiere Corea di Livorno, così come si articola in un impegno di grande continuità.

Attendiamo che altri Doposcuola ci mandino quanto prima la loro piccola storia, le caratteristiche del loro ambiente, le linee del loro metodo, i risultati della loro esperienza, in modo da far davvero di questa pagina un terreno di scambio e di collegamento.

## PRESUPPOSTI

Le lezioni del sabato si pongono di introdurre nel Doposcuola argomenti e problemi di attualità, o comunque legati alla vita del mondo di oggi, sui quali far riflettere e responsabilizzare i ragazzi, sia pure nei limiti della loro età. Si tratta del settore del Doposcuola che più specificamente è destinato a inserirsi nei «vuoti» che la Scuola

lascia nell'informazione e nella formazione del giovane, che in essa quasi mai impara a conoscere il presente, ad affrontare i suoi problemi.

Il carattere principale di novità di questo tipo di lezioni sta dunque nella introduzione di temi e problemi che in genere la scuola esclude o tratta in modo parziale. Impegno preliminare è senz'altro quello del criterio da seguire nella scelta degli argomenti che vanno discussi.

## S. Frediano in Cestello

Firenze, 27 novembre 1968

Miei carissimi parrochiani, la festa di S. Frediano (chi legge è venuto nella sua chiesa?), quest'anno, è stata caratterizzata da due avvenimenti, uno pastorale, l'altro artistico. L'

## avvenimento pastorale.

Per la prima volta, l'amministrazione della Cresima è avvenuta in occasione della festa del nostro Santo Patrono.

Questo grande sacramento (ministro è il vescovo!), per le recenti disposizioni dell'episcopato toscano, deve essere conferito almeno ad un anno di distanza dalla prima Comunione e deve essere preceduto da una conveniente preparazione.

L'anno scorso, la preparazione del gruppo dei comunicandi e di quello dei cresimandi si svolse nel medesimo periodo e, francamente, fu un vero

## tour de force.

Quest'anno, invece, la preparazione alla Cresima è avvenuta agli inizi del nuovo anno catechistico (ottobre-giugno) e si è svolta con maggiore disponibilità di tempo e con più calma.

Inoltre, il periodo scelto ha ottenuto che i comunicati del 1967 riprendessero a frequentare il catechismo festivo, il che non sempre avveniva nel passato, nonostante i ripetuti richiami.

La cerimonia si svolse con solennità e fu caratterizzata da un particolare molto simpatico: ragazzi e bambine — quarantasei — istruiti dal Maestro Pichini, eseguirono a puntino dei canti adatti alla circostanza.

(La nostra chiesa ha una grande fortuna: oltre all'esimo Maestro Pichini dispone di un altro bravo musicista — Amedeo Carboncini — che accompagna i canti alla Messa festiva dei ragazzi e sta già preparando con un gruppo di giovani la Messa di Natale).

Ed ora la richiesta di

## una preghiera:

recitare subito l'Ave Maria per i neo-cresimati, affinché la Madonna li aiuti a perseverare nella testimonianza cristiana. Mai dovranno dimenticare di essere divenuti, per la Cresima, soldati di Cristo.

Sono certo che nessuno rifiuterà questo piacere.

Dio ti benedica e S. Frediano ti protegga.

Ed ora, una breve

## chiacchieratina.

In questa solenne ricorrenza, alla quale viene abbinata la

## Giornata della Parrocchia,

da diversi anni, ho desiderato preparare una « sorpresa » ai miei carissimi parrochiani.

Se non sei un « novellino », saprai quali sono state le « sorprese » più recenti: il riscaldamento, le nuove panche, la Cappella di S. Frediano, la sagrestia rinnovata e, l'anno scorso, il restauro dei due grandi quadri di Jacopo del Sellaio e del Caracci, che ora puoi ammirare ai lati dell'altare maggiore.

Quest'anno, la festa di S. Frediano ha portato una « mezza sorpresa » ed una « vera sorpresa ».

Il restauro degli affreschi della Cappella della Madonna (Dandini, 1688), la prima e la più importante; il restauro del quadro della Sacra Famiglia (buona copia di Raffaello), la seconda. Ho chiamato

## « mezza sorpresa »

la prima, perché il restauro dei pregevoli affreschi è terminato da un po' di tempo,

## « vera sorpresa »

la seconda, perché proprio oggi puoi ammirare — egregiamente restaurato (Prof. R. Ponziani) il — quadro della Sacra Famiglia.

Appeso precedentemente in sagrestia, molto in alto, sopra la porta di accesso al coro, questo dipinto passava quasi inosservato e per le deplorabili condizioni in cui era ridotto, non si poteva ammirare.

D'ora innanzi trionferà nel centro della vasta parete della sagrestia, di fronte ai monumentali artistici armadi.

Alla « mezza sorpresa » ho provveduto io, desiderando lasciare un ricordo nel quarantesimo anno della mia permanenza in S. Frediano; alla « vera sorpresa » spero provvederai anche tu con la tua offerta.

Questo lo scopo dell'odierna « Giornata della Parrocchia » e della scelta del colore... verde di questa lettera e della busta a sorpresa. Sulla busta era stampato un grande punto interrogativo di colore verde.

Priore  
Festa di S. Frediano 1968